

DIREZIONE DIDATTICA STATALE

65015 MONTESILVANO(PE)-Via Campo Imperatore

Tel.0854452801/4491154 Fax 0854451059

Codice Meccanografico: peee037001

Email: peee037001@istruzione.it

Email certificata: peee037001@pec.istruzione.it

Sito:<http://www.direzionedidatticamontesilvano.gov.it>



PIANO PER L'INCLUSIONE

a. s. 2023/2024



COS'È IL PI

Il Piano per l'Inclusione (*Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n°8 del 6/3/2013*) è lo strumento descrittivo, ma anche di elaborazione progettuale, che specifica gli interventi e le modalità che il nostro Istituto intende attivare e perseguire sul piano dell'inclusività, indicando inoltre le figure professionali coinvolte in questo processo. Il Piano intende raccogliere, in un quadro organico e definitivo, i progetti intrapresi per attuare l'inclusione degli alunni con BES (alunni con "diverse" abilità, con difficoltà di apprendimento, con disagio comportamentale, con Disturbi specifici dell'apprendimento, alunni stranieri da alfabetizzare). Il PI è uno strumento che può contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno" (*Nota ministeriale 27/06/2013, prot. 1551*). Il PI non va interpretato come un "piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali", ad integrazione del P.T.O.F. (in questo caso più che di un "piano per l'inclusione" si tratterebbe di un "piano per gli inclusi"), e non è quindi un "documento" per chi ha bisogni educativi speciali, ma riguarda tutti gli alunni, poiché ognuno è portatore di un'identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive proprie e, pertanto, richiede attenzioni particolari. Il PI è dunque il mezzo per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo.

Riferimenti normativi:

- **Direttiva Ministeriale n° 419 del 27/12/2012**, relativa agli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", la quale estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003;
- **Circolare Ministeriale n°8 del 06/03/2013**, con la quale il Ministero dell'Istruzione fornisce alle scuole opportune indicazioni operative per l'attuazione della D. M. del 27/12/2012 e nello specifico prevede che il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di ciascuna istituzione scolastica elabori una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione, riferito a tutti gli alunni con BES e scaturito da un'attenta analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione adottati durante l'anno scolastico;
- **Nota MIUR n° 1551 del 27/06/2013**, secondo la quale il PAI è da considerarsi parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa di ciascuna scuola, non si deve intendere come un documento per i soggetti con Bisogni Educativi Specifici, bensì come lo strumento di sviluppo e di monitoraggio delle capacità inclusive della scuola, nel rispetto delle prerogative dell'autonomia scolastica.
- **D.L. 107/2015**, si propone di realizzare una scuola aperta e accogliente verso tutti: capace di innalzare il livello d'istruzione e le competenze degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimenti, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo.
- **D.L. 66/2017, 1.** L'inclusione scolastica: **a)** riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita; **b)** si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio; **c)** è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti. **2.** Il presente decreto promuove la partecipazione della famiglia, nonché delle associazioni di riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale.

Nello specifico la Direttiva Ministeriale n° 419 del 27/12/2012:

- ✚ fornisce le indicazioni a ciascuna istituzione scolastica per la presa in carico degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; definisce le modalità di organizzazione, le funzioni e la composizione del personale dei Centri Territoriali di Supporto (CTS);
- ✚ prefigura l'attivazione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione;
- ✚ sancisce definitivamente il passaggio da un'ottica di integrazione ad una di inclusione, la quale sposta il focus dal singolo alunno al contesto scuola: "Ogni alunno, per continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi

Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.”

La scuola ispira i suoi interventi educativo-didattici al principio generale dell'assicurare il successo formativo a tutti gli alunni, valorizzando le diversità e promuovendo le potenzialità di ciascuno.

L'area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: *Special Educational Needs*) comprende tre grandi sotto-categorie:

1. area della disabilità, certificata ai sensi della L. 104/92;
2. area dei disturbi evolutivi specifici (BES), nei quali rientrano:
 - i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), certificati ai sensi della L.170/2010;
 - deficit del linguaggio
 - deficit delle abilità non verbali;
 - deficit della coordinazione motoria
 - ADHD, Disturbo dell'attenzione e dell'iperattività;

Inoltre, in quest'area possono essere ricompresi anche altri disturbi cosiddetti aspecifici o non specifici di apprendimento, quali i disturbi dell'umore, i disturbi d'ansia, pur non menzionati nella Dir. Min. sui BES del 2012.

Il funzionamento intellettivo limite (borderline) può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.

3. area dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Bisogna tener presente che alcuni Bisogni Educativi Speciali possono presentarsi con continuità, oppure per periodi circoscritti della vita dell'alunno, in quanto le cause di origine fisica, biologica, fisiologica, psicologica o sociale che li generano possono anche venire meno con il passare del tempo e/o presentarsi in situazione di comorbidità.

Tenuto conto dei provvedimenti scaturiti dalle suddette normative, il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) della nostra Istituzione Scolastica procederà ad un'attenta analisi dei punti di forza e delle criticità degli interventi operati nell'anno 2022/2023 appena trascorso ed elaborerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per implementare il livello generale dell'inclusività della scuola nel prossimo anno.

PREMESSA

Una Scuola che “include” è una scuola che “pensa” e che progetta tenendo a mente tutti e tutte. Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo, affinché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto. L'inclusione scolastica è quindi un impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica per concorrere ed assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni...” (D.L.66/ 13 aprile 2017).

FINALITÀ

COME LA SCUOLA SI PONE DI FRONTE ALLA TEMATICA “INCLUSIONE”

La normativa recente ribadisce l'importanza della strategia inclusiva e della didattica finalizzata allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno/a, attraverso l'organizzazione e la definizione di un curriculum specifico.

La Direzione Didattica di Montesilvano si propone di realizzare un valido processo di Inclusività scolastica, individuando le seguenti finalità:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;
- facilitare l'ingresso degli alunni con BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti;
- realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative e le potenzialità dell'alunno;

- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, comune, enti territoriali, associazioni, Asl;
- favorire un clima di accoglienza nella scuola e rimuovere le barriere alla piena inclusione;
- entrare in relazione e collaborazione con le famiglie.

UNA SCUOLA INCLUSIVA

La dimensione inclusiva della scuola poggia su quattro punti fondamentali:

- 1) tutti gli allievi possono imparare;
- 2) tutti gli allievi sono diversi;
- 3) la diversità è un punto di forza;
- 4) l'apprendimento si intensifica con la cooperazione tra allievi, insegnanti, genitori e comunità.

La scuola inclusiva realizza la crescita degli apprendimenti e della partecipazione sociale di tutti gli alunni, valorizzando le diversità presenti nel gruppo classe. L'agire didattico deve essere improntato sulla flessibilità progettuale e deve garantire l'individualizzazione e la personalizzazione delle varie attività, proprio nell'ottica della valorizzazione delle differenze e delle abilità di ciascuno.

I principi chiave cui ispirarsi per realizzare una didattica efficace nella scuola dell'inclusività sono i seguenti:

- 1) **Costruzione di ambienti di apprendimento positivi.** La strutturazione del contesto di apprendimento si realizza attraverso l'attivazione di risorse materiali, umane e procedurali, nonché di ulteriori forme di supporto metodologico, organizzativo e morale, che possono rendere più accessibile il percorso inclusivo. Si presterà attenzione a barriere e facilitatori, ovvero a tutte quelle azioni, idee e preconcetti che si configurano come ostacoli o, al contrario, che funzionano da positivi strumenti di accesso e fruizione delle opportunità che la scuola e il contesto sociale offrono allo studente.

I facilitatori possono evitare che una limitazione dell'attività divenga una restrizione della partecipazione, dal momento che migliorano la performance di una azione. Essi si dividono in:

- **personali:** la voglia di fare, l'ottimismo, la sicurezza, il senso dell'umorismo, l'empatia, la socialità e la disponibilità a farsi aiutare, ecc...
- **sociali:** l'unione familiare, il benessere a scuola, l'aiuto dei professori, l'aiuto dei compagni, i centri sportivi, i centri sociali, il volontariato, ecc...
- **strumentali e materiali:** il computer, hardware e software, internet, i libri, gli spazi attrezzati, ecc...

Al contrario, le barriere sono quei fattori che, mediante la loro assenza o presenza, limitano il funzionamento e creano disagio. Esse si dividono in:

- **personali:** l'insicurezza, il disagio, la paura, la sensazione di sbagliare, la difficoltà a chiedere, il senso di inferiorità, ecc...
- **sociali:** l'indifferenza, l'emarginazione, la discriminazione, la derisione, il pietismo, ecc...
- **materiali e strutturali:** i gradini, le distanze, la mancanza di sussidi, l'assenza di strumentazioni tecnologiche, ecc...

- 2) **Didattica metacognitiva.** La didattica metacognitiva sposta l'attenzione dai contenuti ai processi mentali che sono alla base dell'apprendimento efficace. Con la didattica metacognitiva si passa da un apprendimento meccanico ad uno di tipo significativo che permette l'integrazione delle nuove informazioni con quelle possedute e l'utilizzo delle stesse in contesti differenti, sviluppando la capacità di problem solving, di pensiero critico e trasformando le conoscenze in vere e proprie competenze. Si presta grande attenzione all'individualizzazione e alla personalizzazione come strumento di garanzia del diritto allo studio.

I processi di individualizzazione e personalizzazione sono da considerarsi complementari. L'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei

discenti, nell'ottica di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum. L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità: quindi, essa può porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche e attraverso l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, ecc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica della promozione di un apprendimento significativo.

Dunque, la sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina per l'alunno con BES le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

Le strategie e le metodologie per favorire una didattica inclusiva dovranno:

- incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- favorire le attività a coppie, in piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere "al fine di imparare ad apprendere";
- privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa";
- sollecitare le conoscenze precedenti per introdurre nuovi argomenti e creare aspettative;
- sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle proprie strategie di apprendimento
- individuare mediatori didattici che facilitano l'apprendimento (immagini, schemi, mappe...).

Per favorire il processo d'inclusione il nostro Istituto si propone di:

- ✚ MIGLIORARE il livello di inclusione della scuola, coordinando tutte le iniziative per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali tramite una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità;
- ✚ GARANTIRE l'effettiva realizzazione dei servizi di inclusione scolastica per gli alunni disabili, attraverso la cooperazione dei vari soggetti istituzionali nelle rispettive aree di competenza;
- ✚ OFFRIRE uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie a una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni;
- ✚ INDICARE gli interventi ritenuti necessari per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con difficoltà di apprendimento, disagio comportamentale, disturbi specifici dell'apprendimento, diverse abilità;
- ✚ STABILIRE le funzioni dei diversi attori del processo inclusivo degli alunni al fine di contribuire, con il supporto delle diverse professionalità, alla presa in carico globale e sinergica della persona in difficoltà;
- ✚ COLLABORARE con la ASL in un'ottica di prevenzione dei disagi adolescenziali e curare i rapporti con i servizi sociosanitari territoriali e le istituzioni deputate.

INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE DEI SAPERI DAL PUNTO DI VISTA DELLA SCUOLA

La scuola, anche per questo anno scolastico, ha utilizzato gli strumenti per l'individualizzazione e la personalizzazione dei saperi quali PEI (Piano Educativo Individualizzato su base ICF) e PDP (Piano Didattico Personalizzato).

Il **PEI** nazionale su base ICF descrive annualmente gli interventi educativi e didattici destinati ad ogni alunno con disabilità, definendo obiettivi, metodi e criteri di valutazione. È parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe e contiene:

- finalità e obiettivi didattici e in particolare gli obiettivi educativi, di socializzazione e gli obiettivi di apprendimento riferiti alle diverse aree, perseguibili nell'anno anche in relazione alla programmazione di classe;

- gli itinerari di lavoro (le attività specifiche);
- i metodi, i materiali, i sussidi e le tecnologie con cui organizzare la proposta, compresa l'organizzazione delle risorse (orari e organizzazione delle attività);
- i criteri e i metodi di valutazione;
- le forme di integrazione tra scuola ed extra-scuola.

Poiché la valutazione degli alunni con disabilità è riferita al PEI, sia per quanto riguarda obiettivi che metodi e criteri di verifica, questo documento dovrà contenere in modo chiaro tutti gli elementi che consentiranno poi effettivamente di valutare gli esiti dell'azione didattica. Il PEI viene redatto all'inizio di ciascun anno scolastico ed è soggetto poi a verifica. È redatto congiuntamente dalla scuola e dai Servizi (Équipe Psico-Sociosanitaria) con la collaborazione della Famiglia.

IL **PDP** viene predisposto dalla scuola in base ai bisogni dei bambini e dei ragazzi con DSA, Disturbi Specifici dell'Apprendimento e, più in generale, con BES (Bisogni Educativi Speciali). Il Piano Didattico Personalizzato è un accordo condiviso tra insegnanti, famiglia dello studente, istituzioni scolastiche e socio-sanitarie e segue le indicazioni dettate dal Protocollo di Accoglienza formalizzato ed in vigore dall'anno scolastico 2018/2019.

CHI FA COSA

La scuola presenta una struttura organizzativa e gestionale volta alla realizzazione degli interventi sul piano dell'inclusività, definendo ruoli, responsabilità e pratiche di intervento dei diversi soggetti coinvolti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico, garante del processo inclusivo dell'Istituzione Scolastica e secondo quanto stabilito dal Collegio Docenti, definisce una struttura organizzativa e di coordinamento degli interventi rivolti al disagio ed alla disabilità stabilendo ruoli e compiti. Individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione, assegna i docenti di sostegno, gestisce le risorse umane e strumentali, sovrintende alla formazione delle classi, convoca la Commissione BES-Inclusività. Inoltre, promuove all'interno dell'istituzione il processo di integrazione e di inclusione, favorendo attività di formazione-aggiornamento, implementando progetti mirati e attivando interventi preventivi. Il Dirigente Scolastico, per di più laddove è possibile, partecipa alle riunioni del GLI e viene messo al corrente dai referenti del percorso scolastico di ogni allievo con BES o interpellato direttamente dai docenti nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo gli alunni in entrata ed è attivo nel favorire i contatti ed il passaggio di informazioni tra le scuole dei diversi ordini e il territorio. Garantisce infine i rapporti con gli enti territoriali coinvolti.

IL GLI

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione svolge le funzioni del GLI (Gruppo di Lavoro per l'Handicap di Istituto), previsto dalla L.104/92, estendendo i suoi compiti di coordinamento, studio, progettazione e organizzazione alle problematiche relative agli alunni con BES ed elabora le linee guida per il PI.

LA FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIVITÀ

Il referente, coadiuvato da una apposita commissione di lavoro, procede all'analisi della situazione iniziale e finale in merito alla rilevazione degli alunni con BES, DSA, alunni disabili e alunni stranieri presenti nella scuola, raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti; supervisiona, in sinergia con il Dirigente Scolastico e tutte le altre funzioni strumentali, la documentazione per gli alunni con BES; coopera con la segreteria per l'anagrafe da inserire sul sito ministeriale; informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto ai nuovi ambiti di ricerca o di didattica inclusiva; accoglie e informa i nuovi docenti sia riguardo alle problematiche dei singoli alunni con BES e sia rispetto all'organizzazione scolastica ed alle prassi inclusive; fornisce indicazioni sulla modulistica, le modalità e i tempi di presentazione della

documentazione; supporta e collabora con gli insegnanti per la stesura della documentazione per gli alunni con BES; segue i passaggi di contatto tra le varie agenzie educative (scuola/famiglia/Asl/Servizi sociali); divulga opportunità di formazione sulle tematiche inclusive; partecipa alle diverse riunioni riguardanti l'inclusione; mantiene i contatti con le funzioni strumentali e le famiglie; collabora per la stesura del PI. La Funzione Strumentale per l'area dell'inclusione infine organizza e coordina il Gruppo per l'Inclusione.

L' INSEGNANTE DI SOSTEGNO

L'insegnante per l'inclusione prende contatti con la scuola frequentata precedentemente dal bambino assegnato, esamina la certificazione dell'alunno, cura le relazioni all'interno del Consiglio di classe e con la famiglia per quanto riguarda la condivisione del PEI, interagisce in sinergia con le insegnanti curricolari per la definizione degli obiettivi di apprendimento per gli alunni disabili in correlazione con quelli previsti per l'intera classe, promuove il coinvolgimento e la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti (Centri di riabilitazione, ASL, assistente alla comunicazione). Oltre ad intervenire con il PEI, collabora con il consiglio di classe affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza.

IL COLLEGIO DOCENTI

Il Collegio Docenti, su proposta del GLI, delibera il PI, esplicita nel PTOF il concreto impegno programmatico per l'attuazione di pratiche inclusive a favore di tutti gli alunni con BES, delibera l'utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti (nomina delle funzioni strumentali), delibera e partecipa ad azioni di formazione e/o prevenzione.

IL CONSIGLIO DI INTERSEZIONE/INTERCLASSE

Il Consiglio di intersezione/interclasse, nella sola componente docente, di ogni singola sezione/classe individua alunni con BES di natura socio-culturale e/o linguistico-culturale o di altro tipo, motivando e verbalizzando le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche (C.M. 6 marzo 2013). Individua inoltre i casi in cui sia necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; definisce gli interventi didattico-educativi e le strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; individua le risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; predispone la programmazione educativo-didattica (PEI per gli alunni con disabilità certificata dalla L.104/92, PDP per gli alunni certificati dalla L. 170/2010) specificando in essa obiettivi, strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive in condivisione con l'insegnante di sostegno; collabora con le famiglie e il territorio. Tutto ciò al fine di favorire l'inclusione, l'apprendimento, lo sviluppo della personalità e l'autonomia degli alunni.

PNSD: L'ANIMATORE DIGITALE

L'animatore digitale è una funzione strategica prevista e definita dalla legge di Riforma (La buona scuola) come Azione #28 (p. 117). Affianca il Dirigente e il Direttore dei Servizi Amministrativi (DSGA) nella progettazione e realizzazione dei progetti di innovazione digitale contenuti nel PNSD. Coordina e sviluppa un piano di formazione dei docenti della scuola per l'uso appropriato e significativo delle risorse digitali promuovendo in particolare piani di formazione relativi alla didattica laboratoriale, alla progettazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili. Si tratta ad esempio dell'utilizzo di strumentazioni per le didattiche innovative anche specifiche come la robotica educativa e la programmazione (coding) in "Scratch" (<https://scratch.mit.edu/>), ecc.

LA SEGRETERIA DIDATTICA

La Segreteria didattica istituisce un'anagrafe di Istituto, riceve dalla famiglia e protocolla la certificazione, l'eventuale diagnosi, i verbali finali del GLO e altre comunicazioni/relazioni dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico, che provvede a conservarle in un Protocollo riservato. Inoltre, il personale di segreteria si confronta e collabora con il referente della Funzione Strumentale "Scuola, inclusività ed integrazione".

Il Personale ATA è chiamato ad impegnarsi a seconda del profilo di competenza professionale.

I COLLABORATORI SCOLASTICI

I collaboratori scolastici, su incarico, possono accompagnare l'alunno/a negli spostamenti interni relativamente ai bisogni primari (art. 47 C.C.N.L./2007); svolgono compiti relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile, nonché di vigilanza in ambiente scolastico.

ALTRE AGENZIE E SOGGETTI EDUCATIVI COINVOLTI NEL PROCESSO INCLUSIVO

La nostra scuola, avendo costruito una rete di contatti collaborativi, potrà accedere alle risorse del territorio stabilendo protocolli d'intesa con amministrazioni locali, servizi territoriali, del volontariato e del privato sociale, stringendo con loro un patto di sostegno reciproco per il conseguimento di migliori risultati.

L'Azienda ASL, tramite i propri Servizi, costituisce le Unità Multidisciplinari previste dal D.P.R. 24/02/1994, rilascia la certificazione degli alunni in condizione di disabilità, le diagnosi cliniche, le relazioni per alunni con BES e redige la Diagnosi Funzionale.

Collabora alla stesura del Profilo Dinamico Funzionale; incontra i docenti e la famiglia almeno una volta l'anno; assegna, in ambito scolastico, il personale di assistenza a favore di alunni disabili in attuazione della vigente normativa statale e regionale in materia e fornisce supporto alla scuola per l'iter da seguire.

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. Essa fa pervenire la certificazione/diagnosi/relazione clinica aggiornata in segreteria, condivide il PDF/PEI/PDP con il Consiglio di intersezione/interclasse e con i singoli docenti, collabora con la scuola, gli enti territoriali e la équipe multidisciplinare della Asl al fine di perseguire un armonico sviluppo psicofisico del/la proprio/a figlio/a attraverso la definizione di un percorso didattico personalizzato condiviso. Gli incontri saranno periodici e programmati, al fine di attuare una guida extra scolastica e un monitoraggio sull'andamento didattico-disciplinare costanti. Ciò consentirà la condivisione del medesimo progetto di crescita e di sviluppo degli alunni da parte di tutti gli stakeholders coinvolti.

Il Comune, in ambito inclusivo, ha il compito di assicurare il livello di assistenza "Assistenza Scolastica – area disabili fisici, psichici, sensoriali" di cui alla D.G.R. 3972/01 D.P.C.M. 29.11.01 e di erogare risorse finanziarie da assegnare all'Azienda ASL attraverso il Bilancio Sociale.

L'assistente alla comunicazione, ovvero la figura di supporto scolastico integrativo all'autonomia, alla comunicazione e all'apprendimento, ha lo scopo di facilitare percorsi formativi degli alunni con disabilità sensoriale (visive e uditive) e non, nonché quello di cooperare in sinergia con l'insegnante di sostegno, secondo gli obiettivi del P.E.I.

Le Associazioni. La scuola ha costruito negli anni una rete di supporto all'utenza grazie alla collaborazione con associazioni di volontariato e non, come la CARITAS, e con altre risorse professionali esterne quali Centri di riabilitazione operanti nel territorio, psicologi per l'educazione all'affettività, ecc.

I CTS (Centri Territoriali di Supporto - direttiva BES 27.12.12), ripensati nel ruolo e nelle funzioni, forniscono supporto all'inclusione nel legame con le altre istituzioni operanti sul territorio, forniscono servizi con particolare riferimento all'uso delle nuove tecnologie, predispongono consulenza e formazione nella logica di un modello cooperativo di intervento.

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

All'interno del PI, inteso come strumento per la progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, la nostra Istituzione Scolastica sulla base della C.M. 4233 del 19.02.2014 prevede il Progetto di Integrazione degli alunni stranieri. Il fenomeno immigratorio interessa infatti il nostro territorio in modo sempre più

consistente e continuativo, perché Montesilvano viene considerato luogo di insediamento più che di passaggio da parte delle famiglie neo-immigrate. Le scuole del nostro territorio sono chiamate, pertanto, ad accogliere una presenza sempre più numerosa di alunni di nazionalità diverse, portatori di profonde differenze socio-culturali: spesso esse risultano essere la loro prima importante occasione di integrazione nel tessuto sociale.

È fondamentale considerare l'aspetto interculturale in un'ottica positiva di confronto e arricchimento reciproco.

Considerata la varietà delle situazioni concrete di ogni singolo alunno, la scuola si pone delle finalità a lungo termine:

- la parità di accesso e di trattamento;
- il successo formativo per tutti gli alunni;
- la socializzazione e l'integrazione accettate e condivise.

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Nell'ambito degli incontri periodici del GLI si concordano le strategie per la valutazione coerente con prassi inclusive. Lo scopo è quello di definire, monitorare e documentare i criteri di valutazione degli apprendimenti, i quali saranno adattati e personalizzati (es: possibilità di aumentare i tempi di un compito, di ridurre le consegne, di strutturare le prove, di programmare gli impegni).

La valutazione sarà quindi rapportata al PEI o al PDP per porre l'alunno nella condizione di poter dimostrare ciò che ha appreso e dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo delle performance. Si procederà a verificare e valutare gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali. Si predisporranno strumenti compensativi e misure dispensative anche durante le verifiche.

Le strategie di valutazione si baseranno quindi su:

- valutazione iniziale, in itinere e finale;
- screening iniziale per l'individuazione di alunni DSA;
- attenzione agli stili di apprendimento degli alunni;
- individuazione di prove di verifica calibrate sugli obiettivi minimi previsti dalle singole discipline, ai sensi dell'O.M. 90/2001;
- adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive, ai sensi della D.M. del 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

La scuola prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate e quelli degli ordini di scuola precedenti e successivi, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

Per la formazione del personale la Direzione Didattica facilita e promuove la partecipazione a corsi sulle metodologie e la didattica inclusiva proposti da Enti esterni specializzati nelle suddette tematiche o reperibili sulla Piattaforma Ministeriale S.O.F.I.A. Le docenti hanno avuto l'opportunità di partecipare a diversi corsi di aggiornamento per l'attività di formazione patrocinati sia da Organizzazioni private e sia dallo stesso Ministero in merito all'inclusione. Nell'ultimo periodo dell'anno scolastico sono stati avviati e conclusi alcuni corsi nell'ambito del PNRR riguardanti l'ambito digitale, riferito anche a percorsi inclusivi.

CRITICITÀ RILEVATE NELL'A.S. 2023/2024

- Risorse umane non sempre disponibili alla gestione delle problematiche di alcuni alunni a causa delle numerose sostituzioni di docenti assenti
- Assenza di spazi da utilizzare per gli alunni con BES
- Pochi materiali dedicati
- Necessità di potenziare la formazione, la dotazione e l'uso di nuove tecnologie (soprattutto uso del pc e tic per insegnanti ed alunni)
- Alcuni casi di resistenza da parte di genitori degli alunni BES per la certificazione dei bambini
- Poca attenzione, in alcuni casi sporadici, dei docenti in presenza di alunni con BES

PUNTI DI FORZA PER L'A.S. 2023/2024

- Corsi di formazione effettuati nell'ultima parte dell'anno scolastico sull'uso delle nuove tecnologie
- Partecipazione al corso di Formazione da parte di alcuni componenti della Commissione Inclusione "Percorsi innovativi per una scuola inclusiva: PEI e didattica inclusiva secondo le modifiche del D.L. 153/23" e condivisione con tutto il team docenti sostegno.
- Disponibilità da parte dell'Istituto a supportare i processi di inclusione
- Presenza di docenti con specializzazione per il sostegno didattico agli alunni con disabilità

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO (2024/2025)

- Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti sulla tematica dei BES/DSA.
- Promuovere processi di autovalutazione sull'inclusività delle pratiche didattico-educative poste in essere nell'Istituto, anche attraverso l'utilizzo di strumenti per l'autovalutazione, secondo gli indicatori definiti dall'Index per l'inclusione (questionari, rubriche strutturate ecc.).
L'Index (Booth e Ainscow) incoraggia un processo di sviluppo collaborativo che coinvolge tutta la comunità educante: esso contiene indicatori o aspirazioni di sviluppo che forniscono punti di partenza per riflettere sulle pratiche inclusive esistenti e pianificare, implementare e valutare il cambiamento.
- Assegnazione delle risorse: si passa da una correlazione unicamente quantitativa, che fa corrispondere risorse a gravità della disabilità, ad un'attenzione sulla "tipologia" di gravità e sulle risorse professionali necessarie a compensare "quel" tipo di gravità per realizzare il progetto di inclusione in relazione al raggiungimento dei risultati attesi.
- Utilizzo della nuova documentazione sulla rilevazione BES (Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria) elaborata dalla Commissione che supporta la Funzione Strumentale "Scuola, inclusività ed integrazione".

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità		
A. Rilevazione dei BES presenti nella scuola:		n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		44
➤ minorati vista		0
➤ minorati udito		0
➤ Psicofisici		44
2. disturbi evolutivi specifici		17
➤ DSA		12
➤ ADHD/DOP		2
➤ Borderline cognitivo		2
➤ Disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio		1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		4
➤ Socio-economico		1
➤ Linguistico-culturale (neo arrivati in Italia)		2
➤ Linguistico-culturale (da almeno sei mesi in Italia)		0
➤ Disagio comportamentale/relazionale		1
Totali		65
% su popolazione scolastica		8,23%
N° PEI redatti dai GLO		42
N° di PDP redatti dal team docente in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		12
B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno: 35	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC: 0	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi	No

	aperte, laboratori protetti, ecc.	
Assistenti alla comunicazione: 12	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		Sì
Mediatore linguistico		No
Mediatore culturale		Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro: aggiornamento tematiche inclusive disabilità specifiche	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro: aggiornamento tematiche inclusive disabilità specifiche	No
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro: aggiornamento tematiche inclusive disabilità specifiche	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No

	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Collaborazioni volontarie di tipo professionale	No
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Normale didattica disciplinare ma facilitata/calibrata per poter essere comunque inclusiva	Sì
	Altro: anno di formazione e prova per docenti neoassunte	Sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Collaborazione umana e interpersonale					x
<i>Criticità: l'esigua disponibilità di servizi-risorse presenti nel bacino di utenza della scuola, non garantisce una realizzazione ottimale del processo di integrazione per gli alunni che vivono situazioni di disagio.</i>					
<i>Punti di forza: la presenza di un numero adeguato di docenti con alta professionalità è tale da garantire un buon livello di inclusività.</i>					
<i>* Legenda= 0: per niente; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4: moltissimo.</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/06/2024

Modulistica:

- PEI su base ICF
- Modello verbale GLO
- Modello RAS
- Piano Didattico Personalizzato per alunni con BES (Scuola Primaria)
- Protocollo di accoglienza per alunni stranieri
- Protocollo di accoglienza per alunni con DSA
- Documento di valutazione in riferimento al PEI
- Modulistica relativa alla rilevazione dei dati dei bisogni educativi speciali nella scuola
- Modulistica relativa alla rilevazione dei dati alunni stranieri
- Progetto Mosaico

N. B. La presente modulistica integra quella già in uso dalla nostra Istituzione Scolastica e disponibile sul nostro sito web nella sezione dedicata alla **modulistica- didattica inclusiva**.